

REGIONE MOLISE

(D.lgs del 22 gen. 2004, n. 42)

COMUNE DI FORNELLI

(ISERNIA)



**STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA AMBIENTALE SUL
SIC IT7212128 "VALLE PORCINA - TORRENTE VANDRA - CESARATA".**

**PROGETTO DI TAGLIO DI UN LOTTO BOSCHIVO IN
LOCALITA' "DIFENSOLA" DI PROPRIETA' COMUNALE**

Sommario

<u>1. PREMESSA</u>	<u>2</u>
<u>2. DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO.....</u>	<u>2</u>
<u>3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI TAGLIO</u>	<u>2</u>
<u>4. STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL' INCIDENZA SUL SIC IT7212168 "VALLE PORCINA - TORRENTE VANDRA - CESARATA"</u>	<u>4</u>
4.1 Inquadramento territoriale	4
4.2 Aspetti biotici	5
4.2.1 Habitat.....	5
4.2.2 La fauna presente nel Sito.....	5
4.3 La fase di Screening.....	7
4.4 La fase di Valutazione appropriata.....	9
4.4.1 Informazioni di dettaglio del progetto	9
4.4.2 Informazioni di dettaglio dell'area	10
4.5 La verifica degli obiettivi di conservazione del SIC.....	11
4.6 Le misure di mitigazione	12
4.7 Misure di Conservazione	13
4.8 Conclusioni della fase di valutazione appropriata	15
4.9 Considerazioni conclusive	17

1. PREMESSA

La *valutazione d'incidenza* è un procedimento di carattere preventivo introdotto dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e/o progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionare eventualmente l'equilibrio ambientale.

In ambito nazionale, la valutazione d'incidenza viene disciplinata dall'art. 6 del D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120 che ha sostituito l'art.5 del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 che trasferiva nella normativa italiana i paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat".

In base all'art. 6 del nuovo D.P.R. n. 120/2003, comma 1, *nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione*. Si tratta di un principio di carattere generale tendente ad evitare che vengano approvati strumenti di gestione territoriale in conflitto con le esigenze di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario.

Il comma 2 dello stesso art. 6 stabilisce che, vanno sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti.

Lo studio per la valutazione di incidenza deve essere redatto secondo gli indirizzi dell'allegato G al D.P.R. n. 357/97 che prevede che debba contenere:

- una **descrizione** del piano o del progetto che faccia riferimento, in particolare, alla tipologia delle azioni e/o delle opere, alla dimensione, alla complementarietà con altri piani e/o progetti, all'uso delle risorse naturali, alla produzione di rifiuti, all'inquinamento e al disturbo ambientale, al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate;
- un'**analisi delle interferenze** del piano o progetto col sistema ambientale di riferimento, che tenga in considerazione le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche. Nell'analisi delle interferenze, occorre prendere in considerazione la qualità, la capacità di rigenerazione delle risorse naturali e la capacità di carico dell'ambiente.

Il presente studio è relativo all'intervento selvicolturale di un bosco radicato in località "Difensola" in agro e di proprietà del Comune di Fornelli (IS) e ricadente nel SIC IT7212128 "Valle Porcina - Torrente Vandra - Cesarata".

2. DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO

La sezione in oggetto ha forma regolare, posta in località "Difenzola" a Sud dell'abitato di Fornelli, sviluppandosi tra i 342 e i 325 m s.l.m., di giacitura pianeggiante.

Risulta catastalmente inquadrata nel Foglio di Mappa n. 21 del Comune di Fornelli particella n. 17 catastalmente estesa per Ha 3.80.80, la superficie netta d'intervento è di circa Ha 2.94.00.

Il tipo strutturale forestale principale presente è rappresentato da ceduo matricinato misto di cerro (*Quercus cerris*) e farnetto (*Quercus frainetto*) di 25 anni con presenza di roverella (*Quercus pubescens*), frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*), orniello (*Fraxinus ornus*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), ciavardello (*Sorbus torminalis*). Le matricine hanno età variabili tra 2T e 3T.

Lo strato arbustivo è molto fitto e rappresentato principalmente da pungitopo; mentre scarso o assente risulta lo strato erbaceo soggetto alla forte concorrenza dei piani soprastanti.

L'aspetto topografico è pianeggiante con pendenza scarsa o nulla ed esposizione prevalente ad Ovest.

Il suolo di origine sedimentaria è costituito esclusivamente da unità geologiche che presentano caratteristiche di accentuata stratificazione, litologicamente calcarea e piuttosto omogenea.

Lo strato attivo è generalmente di medio spessore e non si riscontrano affioramenti rocciosi.

3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI TAGLIO

Al fine di poter rispettare le prescrizioni imposte dal Piano di Gestione dell'Area SIC, si è proceduto con l'individuazione di criteri selvicolturali compatibili.

Nella porzione dove il bosco esteso per circa 6700 mq, si procederà con un leggero intervento di diradamento volto a favorire la completa conversione in alto fusto del soprassuolo, cercando di mantenere un certo grado di copertura del suolo onde evitare il rapido propagarsi delle specie invadenti che soffocano i semenzali.

Nella zona del ceduo (estesa per circa 18.900 mq), si è proceduto con l'individuazione casuale di 35 gruppi di matricine di diametro indicativo di circa 6 m da rilasciare a dote permanente del bosco, di ogni gruppo è stato individuato un albero idoneo a costituire il "centro" e ne sono state calcolate le coordinate geografiche secondo la proiezione UTM WGS 84, con l'ausilio di un GPS.

I limiti del gruppo di matricine sono stati materializzati con:

- delimitazione con semianello apposto, a circa 1,5-2 metri d'altezza, con vernice di colore azzurro dal lato interno (sì da renderlo visibile agli operatori) della pianta di confine e da linea verticale di circa 70 cm di colore azzurro apposta dal lato esterno.
 - realizzazione di un anello intero con vernice di colore azzurro apposto come sopra alla pianta di centro.
 - determinazione delle principali caratteristiche della pianta di centro (diametro e specie)
 - apposizione del numero progressivo del gruppo sul tronco della pianta di centro sopra individuata.
- semianello al fusto.

Nella tabella seguente sono riportate le caratteristiche dei gruppi di matricine individuati

Gruppo n°	Datum	Est	Nord	q.ta	pianta centro		Note
				m.	G.S.	Ø	
1	33T	428927	4604764	457	QC	20	
2	33T	428950	4604747	446	QF	10	
3	33T	428974	4604727	431	QC	20	
4	33T	429001	4604712	421	QC	10	
5	33T	429025	4604705	412	QC	25	
6	33T	429050	4604688	399	QF	10	
7	33T	429088	4604682	394	QF	20	
8	33T	429111	4604663	386	QC	20	
9	33T	429139	4604654	368	QF	15	Pianta secca
10	33T	429168	4604649	362	QC	20	
11	33T	429194	4604662	352	QC	30	
12	33T	429182	4604615	350	QC	20	Cerro Ø 50cm a invecchiamento indefinito
13	33T	429198	4604606	344	QF	10	
14	33T	429137	4604687	343	QC	30	
15	33T	429128	4604714	342	QC	10	
16	33T	429109	4604683	344	QC	35	
17	33T	429107	4604731	343	QC	30	
18	33T	429099	4604709	344	QC	20	
19	33T	429076	4604702	348	QC	20	
20	33T	429054	4604710	348	QF	20	
21	33T	429065	4604734	346	QC	15	
22	33T	429086	4604733	344	QF	15	
23	33T	429040	4604737	347	QF	25	
24	33T	429032	4604716	347	QC	10	
25	33T	429019	4604738	348	QC	25	
26	33T	429030	4604755	347	QF	15	
27	33T	429054	4604767	345	QC	10	
28	33T	429072	4604754	343	QC	20	
29	33T	428995	4604735	347	QC	20	
30	33T	428992	4604758	347	QF	15	
31	33T	429010	4604768	346	QC	25	
32	33T	428975	4604744	347	QF	30	
33	33T	428974	4604767	348	QF	10	
34	33T	428947	4604771	348	QF	20	Pianta seccagginosa
35	33T	428930	4604749	348	QC	20	

QC= Quercus Cerris; QF = Quercus frainetto

Nell'area di fustaia transitoria si è provveduto con il rilascio di circa 3800 mq di zona a libera evoluzione

4. STUDIO PER LA VALUTAZIONE DELL' INCIDENZA SUL SIC IT7212168 "VALLE PORCINA - TORRENTE VANDRA - CESARATA"

4.1 Inquadramento territoriale

Il SIC "Valle Porcina - Torrente Vandra - Cesarata" (coordinate centroide: long. 14,148056 lat. 41,578333) si estende per 1480 ha. E interamente ricompreso nella Provincia di Isernia tra i Comuni di Colli a Volturno, Forlì del Sannio, Fornelli, Isernia, Macchia d'Isernia e Monteroduni.

È un Sito di tipo "B" e Dal punto di vista biogeografico, appartiene interamente alla regione Mediterranea.



Descrizione e localizzazione del SIC "Valle Porcina - Torrente Vandra - Cesarata"

SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE DEL SIC “Valle Porcina - Torrente Vandra - Cesarata” IT 7212168		
IDENTIFICAZIONE DEL SITO		
Nome del sito: Valle Porcina - Torrente Vandra - Cesarata		
Tipo di sito: B		Codice sito: IT7212168
Data di compilazione: 1996-06	Data di aggiornamento: 2017-05	
Responsabile: Regione Molise Direzione Generale VI Servizio Conservaz. della Natura Via D’Amato, 3H - 86100 Campobasso		
LOCALIZZAZIONE SITO		
Longitudine: E 14.148056°		Latitudine: N 41. 578333°
Superficie (ha): 1480.0		
Codice NUTS regione amministrativa: ITF2		
Nome regione: MOLISE		Percentuale coperta: 100%
Regione Bio-geografica: MEDITERRANEA		
DESCRIZIONE SITO		
Qualità e importanza: Area importante per la varietà di habitat presenti. In particolare la valle Porcina svolge un ruolo (in gran parte potenziale finché non verrà tutelata) di corridoio faunistico tra le due più importanti catene montuose del Molise, Matese e Mainarde, come testimonia la presenza del Lupo. E' da segnalare la presenza, forse non solo sporadica, della lontra (Lutra lutra) e di una ricca ornitofauna ed erpetofauna.		
STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON SITI “BIOTOPi CORINE”		
Tipo di protezione a livello Naz. e Reg.		Codice: IT00
		% Coperta:
GESTIONE DEL SITO		

Ente Gestore: Regione Molise		
MAPPA DEL SITO		
N° Mappa Nazionale: F.: 161 IV NE, 161 IV SE	Scala: 1.25000	Proiezione: Gauss-Boaga

4.2 Aspetti biotici

4.2.1 Habitat

Il SIC Valle Porcina - Torrente Vandra - Cesarata è caratterizzata ampi corpi forestali interessati da habitat di interesse comunitario come descritto nella seguente tabella.

Tabella 4-1 Habitat di interesse comunitario (all. I dir 92/43CEE) nella ZSC

Codice	descrizione	Sup. (ha)	R	S	G	VG
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (* stupenda fioritura di orchidee)	50.32	C	C	C	C
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea.	1.48	B	C	C	B
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	0.59	C	C	C	C
91M0	Foreste pannonic-balcaniche di quercia cerro-quercia sessile	547.6	B	C	B	B
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	44.4	B	C	B	B
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	5.92	B	C	B	B

simbologia	descrizione	Codice A	Codice B	Codice C	Codice D
*	Habitat prioritario				
Sup.	Superficie di copertura in ettari				
R	Rappresentatività	Eccellente	Buona	Significativa	Non significativa
S	Superficie relativa (Sito/Italia)	100% >= p > 15%	15% > = p > 2%	C: 2% > = p > 0%	
G	Grado di conservazione	Eccellente	Buona	Media o limitata	
VG	Valore Globale	Eccellente	Buono	Significativo	

L'intervento interessa l'Habitat 91M0 Foreste pannonic-balcaniche di quercia cerro-quercia sessile

4.2.2 La fauna presente nel Sito

Specie di cui all'articolo 4 della direttiva 2009/147/CE ed elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito.

Specie			Popolazione				Valutazione Sito			
G	Code	Nome Scientifico	T	Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
							Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A086	Accipiter nisus	p		P	DD				
F	1120	Alburnus albidus	p		P	DD	D			
B	A029	Ardea purpurea	c		P	DD				
I	1092	Austroptamobius pallipes	p		P	DD	C	C	C	C

F	1137	Barbus plebejus	p		P	DD	D			
B	A087	Buteo buteo	p		P	DD				
M	1352	Canis lupus	p		P	DD	D			
B	A335	Certhia brachydactyla	p		P	DD				
B	A080	Circaetus gallicus	c		P	DD				
B	A081	Circus aeruginosus	c		P	DD				
B	A082	Circus cyaneus	c		P	DD				
B	A084	Circus pygargus	c		P	DD				
F	5304	Cobitis bilineata	p		P	DD	D			
B	A373	Coccothraustes coccothraustes	p		P	DD				
B	A207	Columba oenas	c		P	DD				
B	A026	Egretta garzetta	c		P	DD				
R	1279	Elaphe quatuorlineata	p		P	DD	C	A	B	B
B	A379	Emberiza hortulana	c		P	DD				
I	6199	Euplagia quadripunctaria	p		P	DD	D			
B	A103	Falco peregrinus	p	p		G	C	B	C	C
B	A099	Falco subbuteo	r		P	DD				
B	A338	Lanius collurio	r		P	DD				
M	1355	Lutra lutra	p		V	DD	C	B	B	B
B	A073	Milvus migrans	r		P	DD				
B	A074	Milvus milvus	p		P	DD				
B	A280	Monticola saxatilis	r		P	DD				
B	A072	Pernis apivorus	r		P	DD				
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum	p		P	DD	C	B	B	B
B	A219	Strix aluco	p		P	DD				
F	5331	Telestes muticellus	p		P	DD	D			
R	1217	Testudo hermanni	p		P	DD	C	A	A	B
B	A287	Turdus viscivorus	p		P	DD				

- Gruppo: A= Anfibi; U= Uccelli; Pe= Pesci; I= Invertebrati; M= Mammiferi; Pi= Piante; R= Rettili.
- T = Tipologia: p=permanente; r=riproduttivo; c= concentrato; w=svernanti.
- U = Unità: i=individuali; p= coppie.
- Categorie di abbondanza (Cat.): C = comune, R = rara, V = molto rara, P = presente - da compilare se la qualità dei dati è insufficiente (DD) o in aggiunta alle informazioni sulla dimensione della popolazione.
- Qualità dei dati: G = buona (per esempio: provenienti da indagini); M = media (per esempio: sulle base di dati parziali con alcune estrapolazioni); P = scarsa (per esempio: sulla base di una stima approssimativa); VP = 'Very poor' (utilizzare solo questa categoria, se non anche una stima approssimativa della dimensione della popolazione)

Inoltre, sono di seguito indicate le altre specie importanti rappresentanti della fauna presente nel SIC che, o sono inserite negli allegati IV e V, o non rientrano negli elenchi della Direttiva Habitat :

Specie			Popolazione	Motivazione						
G	Code	Nome scientifico	Cat	Specie Annesse		Altre Categorie				
			C/R/V/P	IV	V	A	B	C	D	
P		Alnus glutinosa	P							X
R		Anguis fragilis	P					X		
M		Capreolus capreolus	P							X
P		Carex depauperata	P							X
P		Cercis siliquastrum	P							X

M		Cervus elaphus	P					X	
R		Chalcides chalcides	P					X	
P		Cistus creticus	P						X
R	1284	Coluber viridiflavus	P	X					
R	1281	Elaphe longissima	P	X					
M		Eliomys quercinus	P					X	
P		Erica arborea	P						X
M		Erinaceus europaeus	P					X	
P		Fumana thymifolia	P						X
P		Globularia punctata	P						X
A		Hyla intermedia	P					X	
P		JUNIPERUS OXYCEDRUS L.	P						X
R		Lacerta bilineata	P					X	
M		Martes foina	P					X	
P		MELAMPYRUM NEMOROSUM L.	P						X
M	1341	Musccardinus avellanarius	P	X					
M		Mustela nivalis	P					X	
M	1358	Mustela putorius	P		X				
R		Natrix natrix	P					X	
P		Ophrys bertolonii	P					X	
P		Ophrys bombyliflora	P					X	
P		Orchis italica	P					X	
P		Orchis morio	P					X	
P		ORNITHOGALUM GUSSONEI TEN.	P						X
R	1256	Podarcis muralis	P	X					
R	1250	Podarcis sicula	P	X					
I		Potamon fluviatile	P				X		
P		SALIX CINEREA L.	P						X
P		SALIX ELEAGNOS SCOP.	P						X
P		SALIX TRIANDRA L.	P						X
P		SATUREJA MONTANA L.	P						X
P		SCABIOSA CRENATA CYR.	P						X
R		Vipera aspis	P					X	

- Gruppo: A= Anfibi; U= Uccelli; Pe= Pesci; I= Invertebrati; M= Mammiferi; Pi= Piante; R= Rettili.
- Cat= Categorie: C= Comune; R= Raro; V= Molto Raro; P= Presente.
- Specie Annesse: Direttiva IV o V.
- Altri Motivi: A= Libro Rosso Nazionale; B= Endemismi; C= Convenzioni Internazionali; D= Altre Ragioni.

4.3 La fase di Screening

Il progetto di taglio culturale riguarda complessivamente circa 2,94 Ha di superficie costituita da boschi a dominanza di Farnetto (*Quercus frainetto*) e Cerro (*Quercus cerris*) e riguarda l'Habitat 91M0 "Foreste pannonico-balcaniche di quercia cerro-quercia sessile"

Il Progetto **non è direttamente connesso o finalizzato alla gestione del SIC IT 7212168** ai fini di conservazione della natura. Ne consegue che è possibile che esso sia suscettibile di avere incidenze negative sul sito.

La tabella successiva riassume le considerazioni circa la valutazione di significatività dell'impatto del progetto sul SIC

Indicatore	Giudizio sulla significatività dell'impatto del progetto sul SIC
Percentuale di perdita di habitat all'interno del sito	Non significativo
Grado di frammentazione e di perturbazione	Poco significativo

<i>Entità del calo stimato nelle popolazioni delle varie specie</i>	Significativo
<i>Rischio stimato di inquinamento del sito rispetto alle componenti aria, acqua e suolo</i>	Poco significativo

Come da premessa, si riporta di seguito la matrice conclusiva della fase di screening.

Sintesi delle valutazioni previste dall'articolo 6	
MATRICE DI SCREENING	
Denominazione del progetto ed breve descrizione	L'intervento selvicolturale riguarda un particella catastale di proprietà comunale e sarà condotto secondo le prescrizioni previste dalla L.R. 6/2000, quindi si tratta in parte di un taglio di diradamento e di un taglio ceduo.
Denominazione, numero di codice di Natura 2000 e descrizione del sito	Nome del sito: Valle Porcina - Torrente Vandra - Cesarata Codice sito: IT7212168 Area importante per la varietà di habitat presenti. In particolare la valle Porcina svolge un ruolo (in gran parte potenziale finché non verrà tutelata) di corridoio faunistico tra le due più importanti catene montuose del Molise, Matese e Mainarde, come testimonia la presenza del Lupo. E' da segnalare la presenza, forse non solo sporadica, della lontra (<i>Lutra lutra</i>) e di una ricca ornitofauna ed erpetofauna.
Singoli elementi del progetto che possono produrre un impatto sul sito Natura 2000.	L'intervento si rende necessario per il miglioramento del soprassuolo nella diversificazione strutturale del bosco, favorendone la mosaicizzazione. Gli interventi che possono avere un impatto sono: quelli relativi all'abbattimento di piante quelli relativi all'esbosco quelli relativi alla occupazione di suolo in prossimità degli imposti.
Eventuali impatti diretti, indiretti e secondari del progetto sul sito Natura 2000 in relazione ai seguenti elementi: dimensioni ed entità, superficie occupata, distanza dal sito Natura 2000 o caratteristiche salienti del sito, fabbisogno in termini di risorse; emissioni, dimensioni degli scavi, ecc.	Intervento su 2,94 ettari di superficie netta pari allo 0,2% del SIC. Riguarda l'Habitat comunitario 91M0 " <i>Foreste pannonic-balciche di quercia cerro-quercia sessile</i> ". Il prelievo in termini di massa è di circa 379,2 mc pari a circa il 64 % della massa presente. Non è previsto altro fabbisogno di risorse. Le emissioni emesse sono dovute ai gas di scarico delle motoseghe e a quelle dei mezzi di trasporto. La fase di cantiere richiede circa 4-6 mesi di tempo.
Cambiamenti che potrebbero verificarsi nel sito in seguito a: una riduzione dell'area dell'habitat; la perturbazione di specie fondamentali; la frammentazione dell' habitat o della specie; la riduzione nella densità della specie; variazioni negli indicatori chiave del	Non si prevedono riduzioni di habitat. Può esserci una perturbazione "potenziale" nei confronti soprattutto di qualche specie animale dovuta per lo più al "disturbo" da rumore, con allontanamento momentaneo delle specie presenti.

valore di conservazione (qualità dell'acqua, ecc.); cambiamenti climatici.	
Probabili impatti sul sito Natura 2000 complessivamente in termini di: interferenze con le relazioni principali che determinano la struttura del sito; interferenze con le relazioni principali che determinano la funzione del sito.	Il rischio principale attiene essenzialmente alla perturbazione momentanea dell'habitat forestale, ad una alterazione, altrettanto temporanea della struttura e composizione delle fitocenosi nelle aree di imposto, e ad un allontanamento durante i lavori della fauna forestale.
Conclusioni della fase di screening	
In base a quanto sopra riportato, elementi del progetto o loro combinazione, per i quali gli impatti individuati possono essere significativi o per i quali l'entità degli impatti non è conosciuta o prevedibile	Sulla base di quanto espresso si ritiene di non poter escludere del tutto che l'intervento di taglio colturale di una parte del comprensorio forestale possa produrre effetti significativi sul SIC, poiché interessa habitat di interesse comunitario e prioritari. E' pertanto necessario procedere ad un livello più approfondito (valutazione appropriata).

4.4 La fase di Valutazione appropriata

Poiché la fase di screening relativa al progetto di taglio colturale della particella catastale n. 17 del Foglio 21 del Comune di Fornelli ha evidenziato un certo margine di incertezza, che non consente di escludere effetti negativi sul SIC, è necessario passare alla fase successiva, di approfondimento, prevista dalla guida metodologica.

4.4.1 Informazioni di dettaglio del progetto

L'intervento colturale che si intende effettuare all'interno della particella forestale si concretizza in:

- Nella porzione da avviare ad alto fusto la scelta delle piante da tagliare, secondo un criterio di diradamento di bassa intensità, con distribuzione irregolare dei fusti e il mantenimento della disetaneità ampliando le classi di età soprattutto a vantaggio delle piante giovani. Le piante da abbattere sono contraddistinte da un bollo rosso, sì da renderle visibili ai boscaioli,
- Nella porzione cedua ci si è orientati nell'effettuare un taglio raso con il rilascio di matricine a gruppi (così come incentivato dal Piano di Gestione dell'area SIC). I gruppi sono stati individuati in maniera casuale ed hanno un raggio medio di circa 6 m, sono stati materializzati con:
 - delimitazione con semianello apposto, a circa 1,5-2 metri d'altezza, con vernice di colore azzurro dal lato interno (sì da renderlo visibile agli operatori) della pianta di confine e da linea verticale di circa 70 cm di colore azzurro apposta dal lato esterno.
 - realizzazione di un anello intero con vernice di colore azzurro apposto come sopra alla pianta di centro.
 - determinazione delle principali caratteristiche della pianta di centro (diametro e specie)
 - apposizione del numero progressivo del gruppo sul tronco della pianta di centro sopra individuata.
- Abbattimento delle piante assegnate all'estirpazione del materiale legnoso, consistente in sramatura, depezzatura, a cura di una squadra costituita da operatori specializzati.
- Esbosco del materiale legnoso esclusivamente lungo le piste presenti ed in condizioni di fondo asciutto, sarà possibile utilizzare i mezzi meccanici.
- Il materiale legnoso, concentrato in spazi idonei già esistenti, al bordo di piste o strade anch'esse esistenti; viene quindi caricato su autocarro o trattore con rimorchio tramite pinze idrauliche, e trasportato a destinazione.

Non sono previsti altri lavori.

4.4.2 Informazioni di dettaglio dell'area

La sezione in oggetto ha forma regolare, posta in località "Difenzola" a Sud dell'abitato di Fornelli, sviluppandosi tra i 342 e i 325 m s.l.m., di giacitura pianeggiante.

Risulta catastalmente inquadrata nel Foglio di Mappa n. 21 del Comune di Fornelli particella n. 17 catastalmente estesa per Ha 3.80.80, la superficie netta d'intervento è di circa Ha 2.94.00.

Il tipo strutturale forestale principale presente è rappresentato da ceduo matricinato misto di cerro (*Quercus cerris*) e farnetto (*Quercus frainetto*) di 25 anni con presenza di roverella (*Quercus pubescens*), frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*), orniello (*Fraxinus ornus*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), ciavardello (*Sorbus torminalis*). Le matricine hanno età variabili tra 2T e 3T.

Lo strato arbustivo è molto fitto e rappresentato principalmente da pungitopo; mentre scarso o assente risulta lo strato erbaceo soggetto alla forte concorrenza dei piani soprastanti.

L'aspetto topografico è pianeggiante con pendenza scarsa o nulla ed esposizione prevalente ad Ovest.

Il suolo di origine sedimentaria è costituito esclusivamente da unità geologiche che presentano caratteristiche di accentuata stratificazione, litologicamente calcarea e piuttosto omogenea.

Lo strato attivo è generalmente di medio spessore e non si riscontrano affioramenti rocciosi.

Le formazioni forestali individuate rientrano nell'Habitat 91M0 "Foreste pannonico-balcaniche di quercia cerro-quercia sessile"

4.4.3 Previsione dell'incidenza

Sottrazione di Habitat ed alterazione della naturalità

Come più volte riportato l'intervento interessa l'Habitat prioritario 91M0 "Foreste pannonico-balcaniche di quercia cerro-quercia sessile", ma l'intervento sarà condotto nel rispetto del Misure di Conservazione dell'area e secondo le prescrizioni della L.R. 6/00

Pertanto non si segnala il rischio di nessuna riduzione né alterazioni della loro naturalità.

Il livello di impatto in merito a questo indicatore può ritenersi nullo e quindi non significativo.

Sottrazione di Habitat faunistici

L'unico habitat faunistico rappresentato nell'area è quello della vegetazione forestale. E' pertanto probabile la presenza di specie di avifauna (picidi), mammiferi vari e chiroterteri, invertebrati molto legati per alcune fasi biologiche a queste formazioni. Per quanto concerne gli interventi forestali saranno messe in atto quelle azioni con il fine di minimizzare l'impatto sulle componenti faunistiche i cui dati sono parziali sulle presenze delle suelencate specie e quindi ci si atterrà a comportamenti di carattere generale (utilizzazioni al di fuori dei periodi riproduttivi, rilascio delle piante con presenza di tane o nidi, rilascio di piante secche o seccagginose, rilascio di tralci di edera, ecc.) , le precauzioni sono meglio descritte descritte nel paragrafo delle mitigazioni. Con l'adozione di tali misure, si ritiene che **il livello di impatto possa considerarsi non significativo.**

Creazione di barriere che potrebbero interferire con gli spostamenti di alcune specie

Non è prevista la costruzione di strade o di altri elementi lineari che possono costituire barriere ed ostacoli agli spostamenti delle specie animali o una frammentazione di habitat.

Anche per questo indicatore l'incidenza può ritenersi non significativa

"Apertura" di tratti di territorio precedentemente inaccessibili ad animali non autoctoni

Non sono previste aperture di nuovi varchi di territorio tali da consentire "l'ingresso" di animali o specie vegetali non autoctone.

Il popolamento è localizzato nei pressi di alcune abitazioni e confine con il tratto dell'alta tensione, l'intervento non provoca la creazione di nuove vie di accesso a specie autoctone.

Anche per questo indicatore l'incidenza può ritenersi non significativa.

Aumento della pressione antropica, produzione emissioni sonore, luminose e rifiuti

Relativamente a questi indicatori le probabilità di impatto del progetto sul sito sono assai scarse.

Non c'è un aumento di pressione antropica, vista la localizzazione dell'intervento, a meno di non voler considerare tale, la presenza delle maestranze forestali per 4-5 mesi di lavoro circa.

Comunque tutta l'area risulta già abbastanza frequentata dagli abitanti e i proprietari dei fondi limitrofi per il recupero della legna secca o per la raccolta di funghi.

La produzione di emissioni sonore, di gas di scarico, polveri è dovuta ai motori delle motoseghe che sono al lavoro, in genere circa dalle 7 del mattino fino alle ore 14,00. E' senza dubbio un disturbo, limitato comunque nel tempo e nello spazio.

Ulteriori emissioni sonore sono legate ai mezzi meccanici in transito sulle piste esistenti o al lavoro negli "imposti"; anche qui si tratta di rumori di motori, ancor più limitati nel tempo.

La produzione di rifiuti è causata per lo più da una forma di cattiva educazione delle maestranze forestali, che talora abbandonano o dimenticano rifiuti organici, bottiglie di plastica o altro materiale, tra cui recipienti con oli/miscele. L'abbandono di rifiuti sarà sanzionato in sede di collaudo. Appare chiaro che **l'adozione di minime misure di mitigazione** (conferimento a discarica dei rifiuti e calendario dei lavori appropriato), **rende tale incidenza non significativa.**

Alterazione della qualità delle risorse idriche e compromissione della falda

Le aree di intervento e le operazioni previste al loro interno non hanno alcun rapporto diretto con falde idriche.

Lungo gli impluvi è stata spesso rilasciata anche una fascia di rispetto.

Per tale indicatore **l'incidenza può ritenersi non significativa.**

4.5 La verifica degli obiettivi di conservazione del SIC

*L'art. 6 della Direttiva Habitat e l'art. 5 del DPR 357/97 prevedono che la valutazione di incidenza debba tenere conto delle **caratteristiche e degli obiettivi di conservazione del sito.***

La Guida della Commissione su Natura 2000 afferma, infatti, che: *"L'integrità di un sito comprende le sue funzioni ecologiche. Per decidere se vi potranno essere effetti negativi, occorre concentrarsi e limitarsi agli **obiettivi di conservazione del sito**" (MN2000, paragrafo 4.6.3).*

Tra gli obiettivi generali di conservazione validi per tutto il territorio del Sito:

- Diminuire o controllare la pressione antropica all'interno del SIC;
- Evitare, diminuire o controllare l'uso delle risorse forestali e di pascolo;
- Mantenere le condizioni ambientali necessarie alla conservazione ed all'incentivazione della biodiversità in tutti i suoi livelli, riducendo i fattori di rischio legati alle attività antropiche.
- Garantire maggiore vigilanza al fine di ridurre o eliminare fenomeni ed attività pericolose per la conservazione: abbandono di rifiuti, introduzione di fauna e flora non autoctone, ecc.;
- Coinvolgere le popolazioni locali (e i flussi turistici) nella conoscenza delle caratteristiche e delle esigenze di salvaguardia degli habitat e delle specie presenti.

Tra gli obiettivi di conservazione delle specie animali e vegetali presenti nel sito:

Grandi mammiferi

- Tutelare e mantenere gli habitat importanti in condizioni tali da consentire l'esistenza di questi animali.

Picidi, chirotteri, entomofauna forestale

- Ridurre e/o eliminare le possibili fonti di disturbo in prossimità dell'areale di nidificazione, in particolare nel periodo di nidificazione e allevamento dei piccoli.
- Conservare microhabitat (tronchi cavi, marcescenti).
- Contrastare le modificazioni dell'habitat compatibile con questi uccelli.

Anfibi, rettili ed invertebrati acquatici

- Salvaguardare gli habitat ad essa più congeniali (boschi, aree aperte, valloni rocciosi, ecc.).
- Tutelare i siti di ovodeposizione (fontanili, piccoli pozze, vasconi in pietra o metallo, cisterne, ruscelletti a fondo roccioso/ciottoloso, sorgenti, ecc.).
- Prevenire o ridurre l'inquinamento di ruscelli, sorgenti o delle falde che li alimentano.
- Garantire una maggiore informazione presso la popolazione locale ed i frequentatori dell'area circa il loro significato negli ecosistemi.

Per quanto riguarda gli obiettivi di conservazione degli habitat forestali, si precisa che:

Nelle aree particolarmente frequentate da visitatori, l'eccessivo calpestio può causare danni alla rinnovazione;

Le pratiche selvicolturali non adeguatamente orientate a fini sistemici possono portare a semplificazione strutturale e compositive dei boschi.

L'assenza di forme di ordinaria gestione forestale conduce a interventi reiterati, a volte inutili al bosco, erronei prelievi di massa ecc.

In generale:

- devono essere previste misure specifiche per regolamentare la fruizione da parte dei visitatori e la raccolta delle specie;
- bisogna applicare idonei strumenti di pianificazione per la prevenzione e la tutela dagli incendi boschivi e per la gestione del pascolo;
- bisogna evitare il taglio degli individui di specie rare e protette, favorendole in tutti i casi in cui la popolazione mostri segni di regressione.
- nelle zone interessate da fenomeni di erosione, occorre ridurre al minimo le azioni che li possano innescare (ad esempio, aperture di nuove strade);
- nelle zone soggette a rischio di compattazione del suolo, è necessario regolare opportunamente il traffico pedonale e di animali al pascolo (se necessario mediante recinzione).

Sulla base di quanto analizzato si ritiene che gli obiettivi di conservazione pur se generici, con l'adozione di minime misure di mitigazione, siano comunque garantiti.

4.6 Le misure di mitigazione

Le misure di mitigazione sono definite nel MN2000 come *"misure intese a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere l'impatto negativo di un piano o progetto durante o dopo la sua realizzazione"*.

Perché ciò sia possibile è necessario riconoscere e valutare adeguatamente tali impatti, così come fatto nel paragrafo precedente.

Al fine di ottemperare alle disposizioni della Direttiva Habitat in materia di misure di mitigazione, già in fase di progettazione sono state predisposte opportune precauzioni tese ad eliminare eventuali effetti ambientali negativi.

Le misure di mitigazione sono state previste, per i vari indicatori, per quegli impatti che possano avere un'incidenza, anche se incerta.

Sottrazione di habitat ed alterazione fisica dell'ambiente

In merito a questo indicatore, si evince come non vi sia una sottrazione di habitat, ad eccezione delle aree di imposto (qualche centinaio di mq) dove si ha deposito del materiale, maggior compattamento, perdita di vegetazione erbacea. Tuttavia, per quanto potuto osservare in altri cantieri forestali, già l'anno successivo all'intervento si ha un pronto recupero della vegetazione erbacea. Per facilitare tale ripresa è comunque opportuno recuperare la naturalità dei luoghi mediante riprofilatura delle aree manomesse e chiusura di eventuali spezzoni di pista.

Sottrazione di habitat faunistici

Per quanto riguarda questo indicatore, già in fase di assegno boschivo sono state individuate alcune misure di mitigazione. Altre invece andranno adottate in fase di cantiere.

Fase progettuale	Fase di cantiere
------------------	------------------

Prelievo degli esemplari peggior forma e portamento	Avvio lavori da luglio a settembre e da dicembre fino a febbraio al fine di far completare i cicli biologici della fauna
Rilascio di una componente arborea interposta	Tutela delle formazioni cespugliose
Salvaguardia di piante con nidi, cavità	Obbligo di rilascio di piante con nidi
Salvaguardia delle piante secche in piedi o in fase di deperimento	Rispetto dei tracciati esistenti per l'esbosco,
Valorizzazione delle altre latifoglie presenti nella cerreta, e di specie a frutti eduli	
Salvaguardia delle piante di maggior diametro	

Creazione di barriere che potrebbero interferire con gli spostamenti di alcune specie

Non è prevista alcuna misura di mitigazione.

"Apertura" di tratti di territorio precedentemente inaccessibili ad animali o specie non autoctone

Divieto di condurre i cani.

Aumento della pressione antropica, produzione di emissioni luminose, sonore e di rifiuti

Raccolta e conferimento a discarica di tutti i rifiuti. Svolgimento delle operazioni nei mesi di luglio-settembre e dicembre-febbraio per permettere la conclusione dei cicli biologici e ridurre il disturbo alla fauna

Alterazione della qualità delle risorse idriche e compromissione della falda

Non è prevista alcuna misura di mitigazione.

4.7 Misure di Conservazione

Tutti i lavori saranno eseguiti nella rispetto del Piano di Gestione dell'Area SIC IT7212168 **Valle Porcina - Torrente Vandra - Cesarata** approvato con DPGR n. 35/2016 e DPR 722/2015 in particolare sono state rispettate le prescrizioni previste dalle schede di azione, nella seguente tabella sono riportate le indicazioni e le modalità di rispetto:

Scheda Azione	Finalità dell'azione (obiettivo specifico)	Descrizione dell'azione	Modalità di rispetto
IN03	<i>Promozione di pratiche di gestione forestale e silvocolturale nel sito orientate in senso naturalistico e coerenti rispetto ai requisiti di tutela e recupero delle risorse ambientali di interesse comunitario dell'area</i>	<i>Ceduazioni con matricinatura per gruppi, prevedendo un rilascio di almeno il 20% della dendromassa presente.</i>	Nella porzione di bosco ceduo estesa per circa 1,89 Ha, sono stati rilasciate 35 gruppi di circa 113 mq, quindi interessano circa 3956,4 mq, quindi il 20,9% della superficie, ovvero della dendromassa presente, vista l'uniformità del soprassuolo.
IN05	<i>Promozione di pratiche di gestione forestale e silvocolturale nel sito orientate in senso naturalistico e coerenti rispetto ai requisiti di tutela e recupero delle risorse ambientali di interesse comunitario dell'area</i>	<i>Mosaicizzazione degli interventi, con alternanza di zone a ceduo, zone ad alto fusto e boschi a evoluzione naturale/guidata. L'azione interessa gli habitat forestali governati a ceduo. L'azione si concretizza prevedendo all'interno della zona d'intervento almeno un 10% a libera evoluzione e almeno un 20% di zone in conversione</i>	Della superficie di intervento (circa 2,94Ha) vengono lasciati circa 3800 mq (13%) a libera evoluzione, 6700 mq avviati ad alto fusto (23%).

		<i>tramite avviamento.</i>	
IN18	<i>Promozione di pratiche di gestione forestale e silvocolturale nel sito orientate in senso naturalistico e coerenti rispetto ai requisiti di tutela e recupero delle risorse ambientali di interesse comunitario dell'area</i>	<i>E' incentivata la sottopiantagione di essenze arboree caratterizzanti l'habitat forestale utilizzando materiale di provenienza locale.</i>	Non verrà effettuata la sottopiantagione, per la fertilità del soprassuolo
RE05	<i>Promozione di pratiche di gestione forestale e silvocolturale nel sito orientate in senso naturalistico e coerenti rispetto ai requisiti di tutela e recupero delle risorse ambientali di interesse comunitario dell'area</i>	<i>Gli interventi di utilizzazione forestale non possono ridurre la copertura forestale al di sotto del 50%.</i>	Dai dati riportati dalla aree di saggio e dai grafici allegati si può calcolare che la copertura è pari al 60% del terreno. L'area a libera evoluzione ha una copertura del 100%. Dall'area di conversione si calcola un indice di copertura del 74%, mentre i gruppi, in virtù delle chiome delle piante dominanti sviluppano un'area di copertura di 254,5 mq ($r=6m+3m$). In totale l'area coperta è pari a circa $3800mq+6700mq \times 74\%+254,5mq \times 35=17648mq$.
RE07	<i>Promozione di pratiche di gestione forestale e silvocolturale nel sito orientate in senso naturalistico e coerenti rispetto ai requisiti di tutela e recupero delle risorse ambientali di interesse comunitario dell'area</i>	<i>Limitazione del pascolo in bosco a 0,1 UBA/ha.</i>	Non sono presenti allevamenti zootecnici in zona
RE17	<i>Promozione di pratiche di gestione forestale e silvocolturale nel sito orientate in senso naturalistico e coerenti rispetto ai requisiti di tutela e recupero delle risorse ambientali di interesse comunitario dell'area</i>	<i>Rilascio di individui arborei di diverse classi di età con rilascio del numero specificato di piante/ha tra quelle di maggiori dimensioni, indipendentemente dallo stato vegetativo e dalla specie. Due piante/ha negli habitat 91AA, tre piante/ha negli habitat 91L0, cinque piante/ha negli altri habitat.</i>	In ogni gruppo dono presenti tutte le classi di età e piante di importanti dimensioni.
RE18	<i>Promozione di pratiche di gestione forestale e silvocolturale nel sito orientate in senso naturalistico e coerenti rispetto ai requisiti di tutela e recupero delle risorse ambientali di interesse comunitario dell'area</i>	<i>Non possono essere abbattuti gli alberi morti ancora in piedi e non può essere asportato il legno morto a terra. Possono essere abbattuti e asportati gli alberi morti con diametro superiore ai 20 cm qualora superino il valore di 5 elementi a ettaro.</i>	Laddove presenti piante secche in piedi sono state segnalate e individuate con cerchio di vernice azzurra al fusto

Relativamente agli aspetti forestali, al fine di evitare e/o ridurre i possibili impatti negativi che una gestione selvicolturale non corretta può produrre sullo stato di conservazione della biodiversità, il documento "Criteri e buone pratiche selvicolturali da adottare nei Siti della Rete Natura 2000" e s.m. (DGR 21 dicembre 2009, n. 1233; DGR 9 aprile 2010, n. 227) stabilisce le seguenti prescrizioni tecniche PER TUTTI GLI HABITAT FORESTALI:

- obbligo del rilascio degli alberi morti in piedi o a terra in numero di almeno 2 a ettaro;

- obbligo del rilascio di almeno 2 piante a ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito;
- obbligo del rilascio di alberi, anche morti, che presentino cavità utilizzate o utilizzabili dalla fauna;
- favorire la presenza di formazioni erbacee e arbustive, nelle radure interne o ai margini dei boschi.
- obbligo di mantenere intatti i cespugli creati dai rami fertili dell'edera;
- obbligo di adottare tecniche e strumentazioni utili a evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica di interesse comunitario e prioritario;
- realizzazione degli interventi al di fuori della stagione riproduttiva principale della fauna selvatica di interesse comunitario e prioritario;
- obbligo di contrastare la diffusione delle specie esotiche;
- obbligo dell'uso di specie autoctone in caso di rinnovazione artificiale;
- obbligo del rilascio in foresta degli scarti derivanti dalle attività di taglio preventivamente triturati.

4.8 Conclusioni della fase di valutazione appropriata

Come per la fase di screening anche per quella della valutazione appropriata la guida metodologica predisposta dalla Commissione Europea prevede la compilazione di un'apposita tabella che sintetizzi gli esiti della valutazione stessa.

Relazione sulla valutazione appropriata del progetto di taglio colturale della particella catastale n. 17 del Foglio 21 in agro e di proprietà del Comune di Fornelli	
Valutazione degli effetti del progetto sull'integrità del sito	
Elementi del progetto che possono incidere in maniera significativa sul sito.	I fattori progettuali considerati potenzialmente rischiosi per il SIC sono individuabili nella <i>Fase di progettazione o assegno boschivo</i> <i>Fase di cantiere: ovvero nella esecuzione del taglio e dell'esbosco del materiale legnoso.</i>
Obiettivi di conservazione del sito.	Di seguito viene proposta una schematizzazione degli obiettivi di conservazione del sito: <ul style="list-style-type: none"> - salvaguardare gli habitat più congeniali per le specie presenti; - conservare ed incentivare la biodiversità a tutti i livelli; - ridurre e/o eliminare le possibili fonti di disturbo in prossimità dell'areale di nidificazione/riproduzione delle specie; - ridurre e/o eliminare le possibili fonti di inquinamento per le componenti dell'ecosistema del sito (aria, acqua, suolo); - evitare introduzioni incontrollate di specie alloctone.
In che modo il progetto può incidere sulle specie principali e sugli habitat più importanti.	Il progetto di taglio colturale può rappresentare una fonte di perturbazione per alcune specie animali presenti nel SIC, a causa soprattutto della perturbazione di habitat faunistici o del disturbo arrecato alle specie. <i>Le misure di mitigazione predisposte inducono a neutralizzare possibili effetti negativi.</i>
In che modo l'integrità del sito (determinata in termini di struttura, di funzioni e di obiettivi di conservazione) può essere perturbata dal progetto (ad esempio, perdita di habitat,	Sulla base dell'individuazione dei fattori progettuali potenzialmente pericolosi per il SIC, è stato possibile definire gli effetti che si possono avere sull'equilibrio dell'ecosistema circostante. Essi sono: <ul style="list-style-type: none"> - Alterazione fisica dell'ambiente - Creazione di barriere che potrebbero interferire con gli spostamenti di alcune specie - "Apertura" di tratti di territorio precedentemente inaccessibili ad

<p>perturbazione, distruzione, variazioni chimiche, cambiamenti idrogeologici, ecc.). Incertezze e eventuali lacune nelle informazioni.</p>	<p>animali non autoctoni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumento della pressione antropica - Generazione di rumore - Produzione e abbandono di rifiuti - Alterazione della qualità delle risorse idriche e compromissione della falda <p><i>L'analisi di tali effetti alla luce degli obiettivi di conservazione del sito, ha evidenziato una bassa probabilità di incidenze significative, peraltro facilmente "rimediabili" grazie all'introduzione delle misure di mitigazione.</i></p>
<p>Misure di mitigazione da introdurre per evitare, ridurre o porre rimedio agli eventuali effetti negativi sull'integrità del sito. Incertezze ed eventuali lacune nelle informazioni disponibili.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ripristino delle aree occupate temporaneamente dai cantieri - Utilizzo dei tracciati esistenti - Divieto di taglio di piante secche o in deperienza, con cavità o nidi - Tutela delle piante di dimensioni maggiori - Tutela delle formazioni cespugliose - Calendario dei lavori (luglio-settembre / dicembre-febbraio) - Divieto di pascolo in bosco degli equini - Individuazione delle linee di esbosco - Divieto di condurre cani - Raccolta dei rifiuti e conferimento in discarica
<p>Conclusioni della fase di valutazione appropriata</p>	
<p>Alla luce delle considerazioni emerse nell'ambito della valutazione appropriata è possibile concludere che in seguito ai lavori di taglio all'interno dell'area di intervento come sopra individuata e descritta, non ci saranno effetti in grado di pregiudicare l'integrità del sito Natura 2000, SIC IT7212128 "Valle Porcina - Torrente Vandra - Cesarata".</p>	

4.9 Considerazioni conclusive

Il confronto tra effetti sugli ecosistemi della SIC IT7212128 "Valle Porcina - Torrente Vandra - Cesarata", dovuti ai fattori di impatto potenziale del progetto ed obiettivi di conservazione delle specie protette, ha evidenziato come il livello di incidenza del progetto possa essere ragionevolmente considerato nel complesso non significativo.

Alla luce di tali considerazioni è possibile riassumere le conclusioni della valutazione di incidenza del progetto ai sensi dell'art. 6, paragrafi 3 e 4, secondo lo schema seguente:

Informazioni dettagliate del progetto e delle agenzie ed organismi coinvolti	
Denominazione del progetto e breve descrizione	Intervento di diradamento e conversione di una porzione di circa 6700 mq di bosco, Ceduazioni con matricinatura per gruppi, per una porzione di circa 1,89 Ha e il rilascio di 3800 mq di bosco a libera evoluzione.
Denominazione, numero di codice di Natura 2000 e descrizione del sito.	Nome del sito: SIC IT7212128 "Valle Porcina - Torrente Vandra - Cesarata" Codice sito: IT7212128 Area importante per la varietà di habitat presenti. In particolare la valle Porcina svolge un ruolo (in gran parte potenziale finché non verrà tutelata) di corridoio faunistico tra le due più importanti catene montuose del Molise, Matese e Mainarde, come testimonia la presenza del Lupo. E' da segnalare la presenza, forse non solo sporadica, della lontra (<i>Lutra lutra</i>) e di una ricca ornitofauna ed erpetofauna.
Agenzie ed altri organismi consultati ai fini delle valutazioni	S. C. N. del Ministero della Transizione Regione Molise Servizio Fitosanitario, Tutela Valorizzazione della Montagna e delle Foreste, Biodiversità e Sviluppo Sostenibile
Documenti e relazioni di valutazione, indicandone gli autori	a) Studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale SIC IT7212128 "Valle Porcina - Torrente Vandra - Cesarata" b) Inquadramento su Carta degli Habitat delle aree di intervento scala 1:5000 c) Aree di proiezione delle chiome su scala 1:2000 d) Indicazione dei gruppi su Estratto di Mappa Catastale Scala 1:2000 e) Inquadramento su foto satellitare f) Schede Aree di Saggio redatti e sottoscritti dal Forestale Iunior Davide Carmosino
Documenti pertinenti esaminati nel corso delle valutazioni	Direttiva 79/409/CEE Direttiva 92/43/CEE D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 La gestione dei siti della rete natura 2000 - guida all'interpretazione dell'art. 6 della direttiva Habitat Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000 - Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva "Habitat" 92/43/CEE Manuel d'interprétation des Habitats de L'Union Européenne - Eur 15/2 Manuale di gestione dei siti della rete Natura 2000 Piano di Gestione dell'Area SIC IT7212128 "Valle Porcina - Torrente Vandra - Cesarata" approvato con DPGR n. 35/2016 e DPR n. 772/2015
Valutazioni condotte ai sensi dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4	
Livello I - Screening Risultati dell'identificazione preliminare e valutazione della significatività dell'incidenza	Sulla base di quanto espresso si ritiene di non poter escludere del tutto che l'intervento di taglio colturale di una particella forestale comunale possa produrre effetti significativi sul SIC.
Livello II – Valutazione	Alla luce delle considerazioni emerse nell'ambito della fase di valutazione

appropriata Valutazione dell'incidenza sulla integrità del sito e individuazione delle misure di mitigazione	appropriata è possibile concludere che in seguito alla attuazione del progetto di taglio, anche grazie alla adozione di particolari misure di mitigazione e di conservazione degli Habitat non ci saranno effetti in grado di pregiudicare l'integrità del sito Natura 2000, SIC IT7212128 "Valle Porcina - Torrente Vandra - Cesarata"
Conclusioni della valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4	
<p>Il progetto di taglio di una particella forestale nel SIC IT7212128 "Valle Porcina - Torrente Vandra - Cesarata" e la sua realizzazione non produce incidenza significativa sugli habitat della stessa .</p> <p>Il progetto non comporta alcuna perdita dell'habitat prioritario 91M0</p> <p>Il progetto non comporta frammentazioni della continuità esistente.</p> <p>L'attuazione del progetto può avere incidenza per alcuni obiettivi di conservazione.</p> <p>L'utilizzo di appropriate misure di attenuazione può ridurre sensibilmente le incidenze evidenziate.</p> <p>Non si registrano impatti cumulativi che possono perturbare le specie del SIC</p>	

Quanto descritto, in esecuzione dell'incarico affidatomi.

Fornelli 19/11/2022


 FORESTALE JUNIOR
 CARMOSINO DAVIDE
 (Foresta Junior Davide CARMOSINO)
 DELLA PROVINCIA DI (CB) - (IS)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Area a libera evoluzione



Confini area a libera evoluzione











Pianta Secca (Gruppo 9)

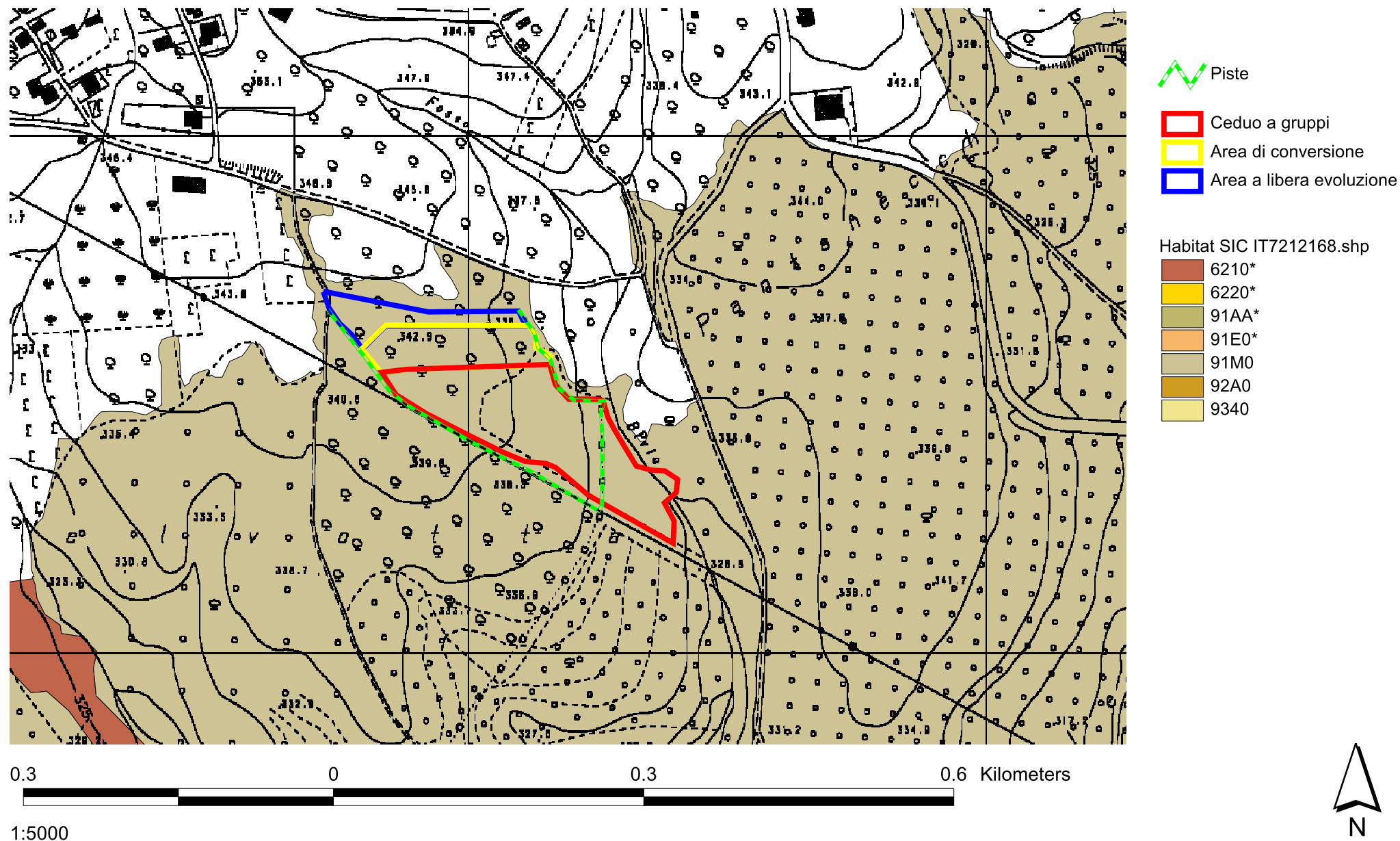


Pianta Secca a terra nell'area di conversione



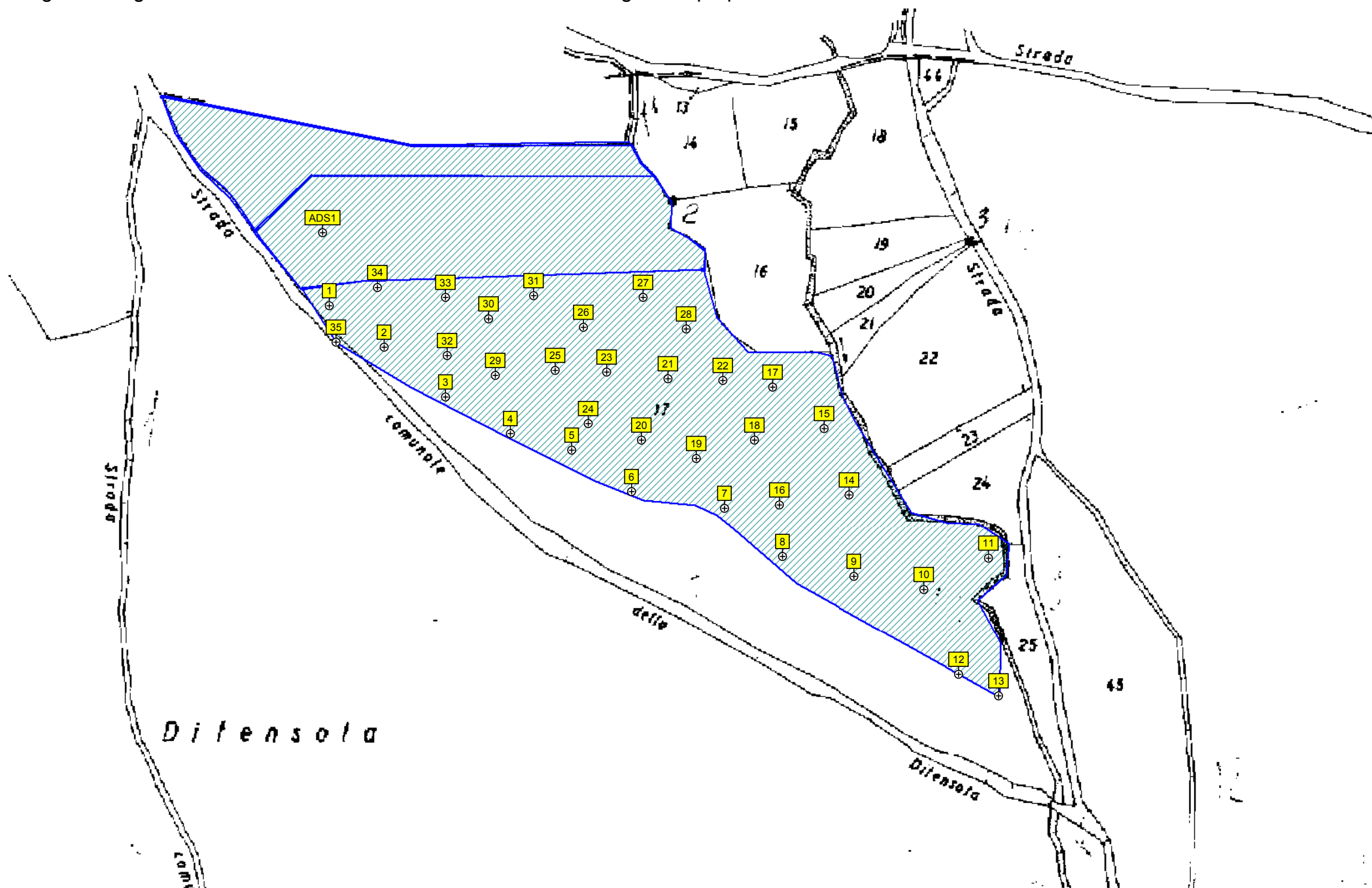
Radura

Progetto di taglio di una sezione boschiva sia in loc. Difenzola in agro e di proprietà del Comune di Fornelli
Inquadramento su Carta degli Habitat delle aree di intervento

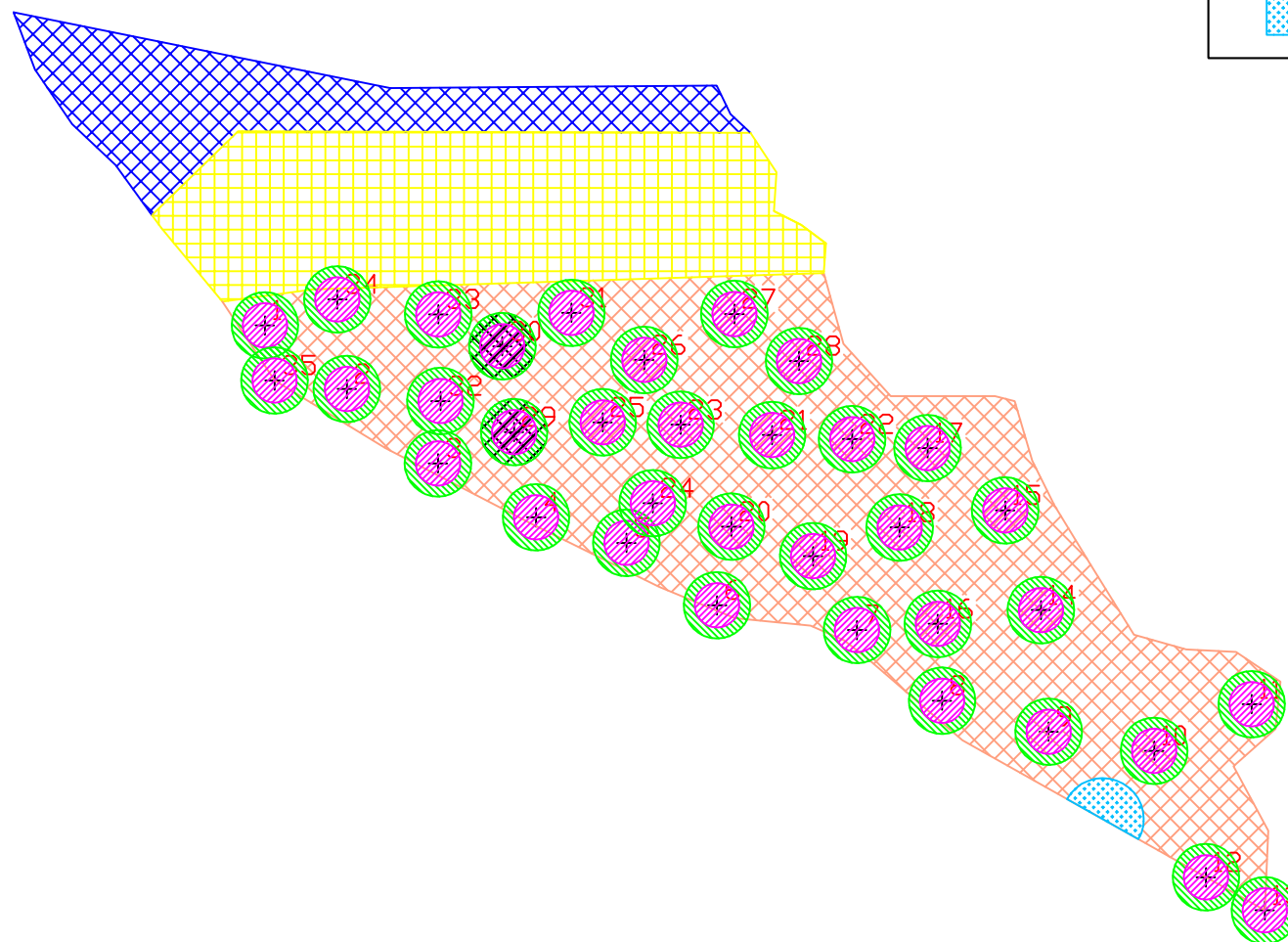
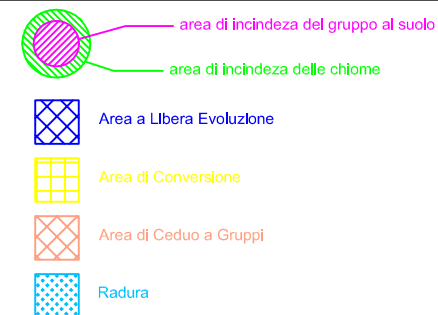


1:2000

Progetto di taglio di una sezione boschiva sia in loc. Difenzola in agro e di proprietà del Comune di Fornelli





Progetto di taglio di una sezione boschiva sia in loc. Difenzola in agro e di proprietà del Comune di Fornelli



Aree di proiezione delle chiome su scala 1:2000

Legenda

-  Aree di Intervento
-  Gruppi e Area di Saggio 1

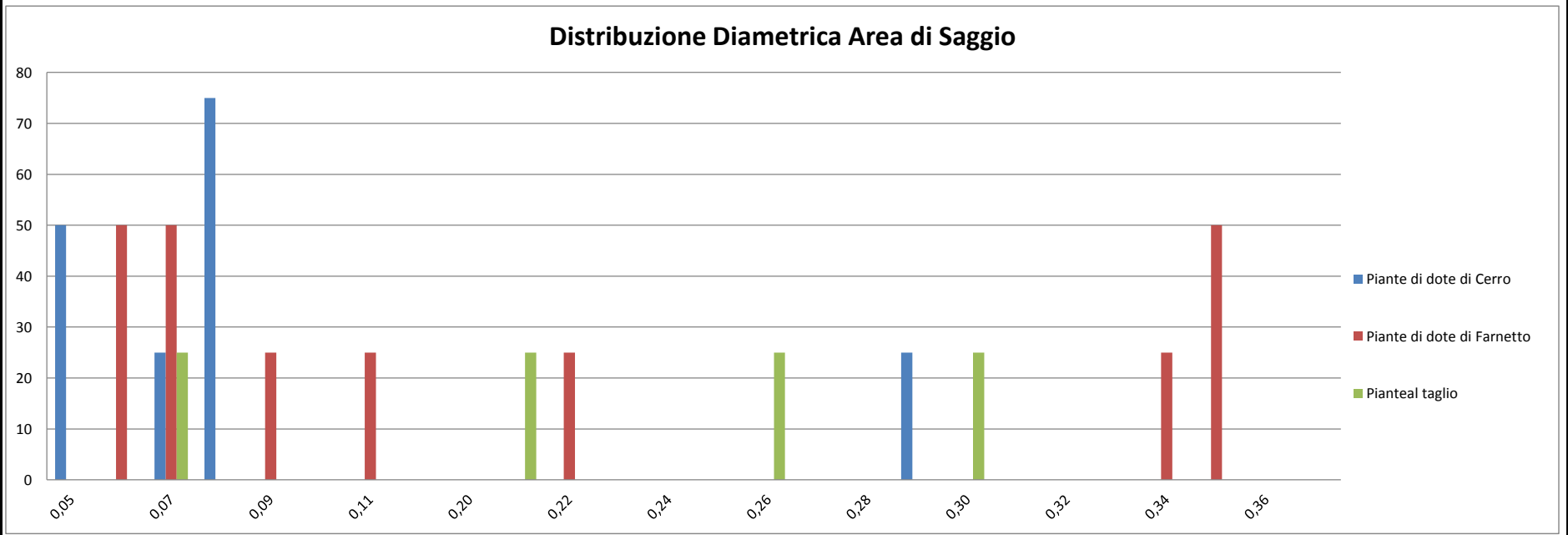
ADS1



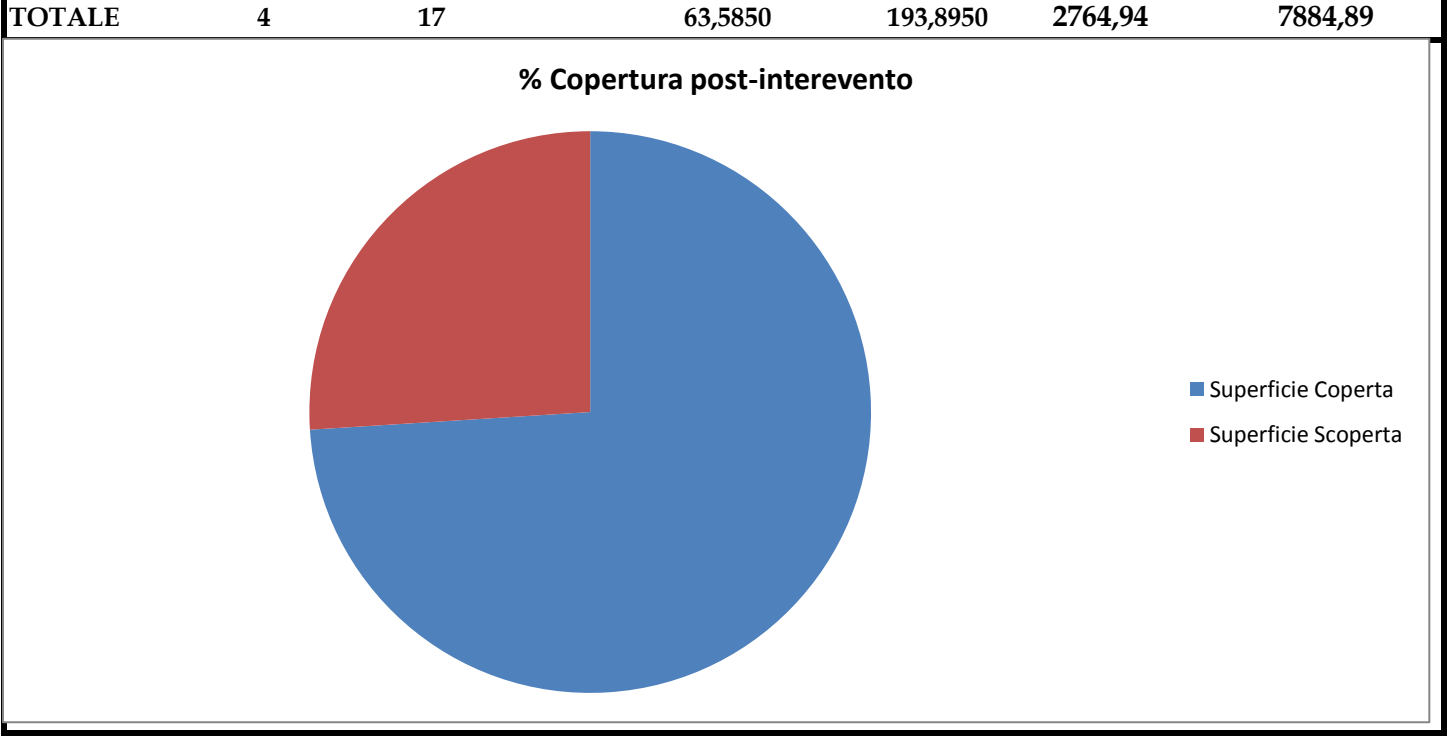
Google Earth

100 m

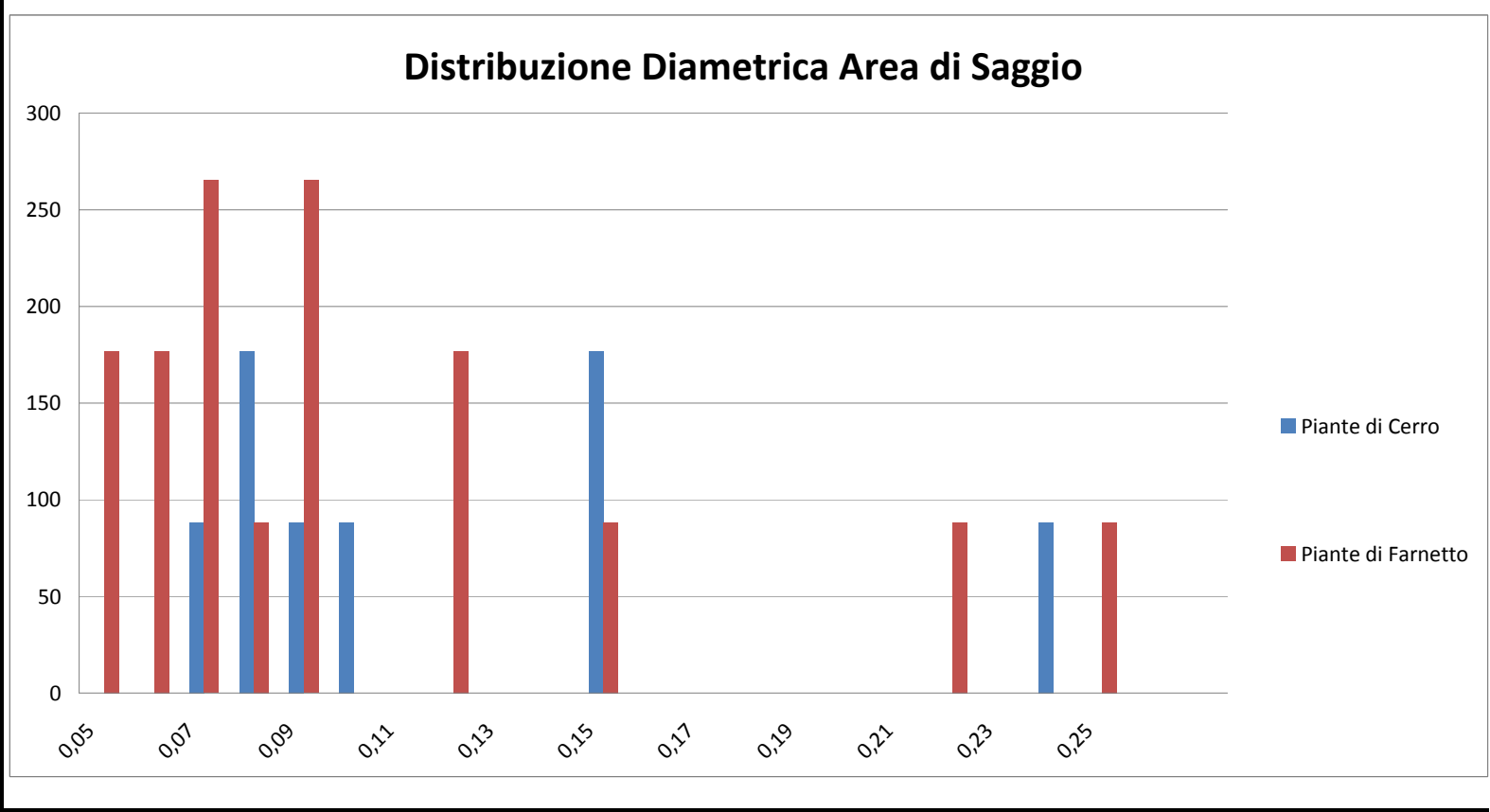
AREA DI SAGGIO N. 1 Ceduo in conversione SUP.: MQ 400 LOCALITA':Difensola - Coord. WGS 84 N:41°35'30" - E: 14°08'50"																	
Diametri a 1,30 m	n° piante a dote/as Cerro	n° piante a dote/as Farnetto	n° piante al taglio/as Cerro +Farn	g/as mq a dote	g/as mq al taglio	volume/as per pianta Cerro/Farn.	volume/as per cl. diam. D Cerro	volume/as per cl. diam. D Farnetto	volume/as per cl. diam. T Cerro +Farn	n° piante a dote/Ha Cerro	n° piante a dote/Ha Farnetto	n° piante al taglio/Ha Cerro +Farn	g/Ha mq Dote	g/Ha mq Taglio	volume/Ha per cl. diam. D Cerro	volume/Ha per cl. diam. D Farnetto	volume/Ha per cl. diam. T Cerro +Farn
0,05	2			0,0039	0,0000	0,0106	0,0212	0,0000	0,0000	50	0	0	0,098	0,000	0,530	0,000	0,000
0,06		2		0,0057	0,0000	0,0150	0,0000	0,0300	0,0000	0	50	0	0,141	0,000	0,000	0,750	0,000
0,07	1	2	1	0,0115	0,0038	0,0204	0,0204	0,0408	0,0204	25	50	25	0,288	0,096	0,510	1,020	0,510
0,08	3			0,0151	0,0000	0,0265	0,0795	0,0000	0,0000	75	0	0	0,377	0,000	1,988	0,000	0,000
0,09		1		0,0064	0,0000	0,0334	0,0000	0,0334	0,0000	0	25	0	0,159	0,000	0,000	0,835	0,000
0,10				0,0000	0,0000	0,0412	0,0000	0,0000	0,0000	0	0	0	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
0,11		1		0,0095	0,0000	0,0497	0,0000	0,0497	0,0000	0	25	0	0,237	0,000	0,000	1,243	0,000
0,12				0,0000	0,0000	0,0589	0,0000	0,0000	0,0000	0	0	0	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
0,20				0,0000	0,0000	0,2800	0,0000	0,0000	0,0000	0	0	0	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
0,21			1	0,0000	0,0346	0,2800	0,0000	0,0000	0,2800	0	0	25	0,000	0,865	0,000	0,000	7,000
0,22		1		0,0380	0,0000	0,2800	0,0000	0,2800	0,0000	0	25	0	0,950	0,000	0,000	7,000	0,000
0,23				0,0000	0,0000	0,4900	0,0000	0,0000	0,0000	0	0	0	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
0,24				0,0000	0,0000	0,4900	0,0000	0,0000	0,0000	0	0	0	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
0,25				0,0000	0,0000	0,4900	0,0000	0,0000	0,0000	0	0	0	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
0,26			1	0,0000	0,0531	0,4900	0,0000	0,0000	0,4900	0	0	25	0,000	1,327	0,000	0,000	12,250
0,27				0,0000	0,0000	0,4900	0,0000	0,0000	0,0000	0	0	0	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
0,28				0,0000	0,0000	0,7600	0,0000	0,0000	0,0000	0	0	0	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
0,29	1			0,0660	0,0000	0,7600	0,7600	0,0000	0,0000	25	0	0	1,650	0,000	19,000	0,000	0,000
0,30			1	0,0000	0,0707	0,7600	0,0000	0,0000	0,7600	0	0	25	0,000	1,766	0,000	0,000	19,000
0,31				0,0000	0,0000	0,7600	0,0000	0,0000	0,0000	0	0	0	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
0,32				0,0000	0,0000	0,7600	0,0000	0,0000	0,0000	0	0	0	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
0,33				0,0000	0,0000	1,0900	0,0000	0,0000	0,0000	0	0	0	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
0,34		1		0,0907	0,0000	1,0900	0,0000	1,0900	0,0000	0	25	0	2,269	0,000	0,000	27,250	0,000
0,35		2		0,1923	0,0000	1,0900	0,0000	2,1800	0,0000	0	50	0	4,808	0,000	0,000	54,500	0,000
0,36				0,0000	0,0000	1,0900	0,0000	0,0000	0,0000	0	0	0	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
TOTALE	7	10	4	0,4391	0,1622		0,8811	3,7039	1,5504	175	250	100	10,98	4,05	22,03	92,60	38,76



AREA DI SAGGIO N. 1 Ceduo in conversione SUP.: MQ 400 LOCALITA':Difensola - Coord. WGS 84 N:41°35'30" - E: 14°08'50"							
Diametri a 1,30 m	n° piante al taglio/as	n° piante a dote/as	mq chioma/as per pianta	mq chioma/as per cl. diam. T	mq chioma/as per cl. diam. D	mq chioma/Ha per cl. diam. T	mq chioma/Ha per cl. diam. D
0,05	1	2	3,1400	0,0000	6,2800	0,000	157,000
0,06		2	3,1400	0,0000	6,2800	0,000	157,000
0,07		3	3,1400	3,1400	9,4200	78,500	235,500
0,08		3	3,1400	0,0000	9,4200	0,000	235,500
0,09		1	3,1400	0,0000	3,1400	0,000	78,500
0,10		1	3,1400	0,0000	0,0000	0,000	0,000
0,11			3,1400	0,0000	3,1400	0,000	78,500
0,12			3,1400	0,0000	0,0000	0,000	0,000
0,13			7,0650	0,0000	0,0000	0,000	0,000
0,14			7,0650	0,0000	0,0000	0,000	0,000
0,15			7,0650	0,0000	0,0000	0,000	0,000
0,16			7,0650	0,0000	0,0000	0,000	0,000
0,17			7,0650	0,0000	0,0000	0,000	0,000
0,18			12,5600	0,0000	0,0000	0,000	0,000
0,19			12,5600	0,0000	0,0000	0,000	0,000
0,20			12,5600	0,0000	0,0000	0,000	0,000
0,21	12,5600	12,5600	0,0000	558,222	0,000		
0,22	1	12,5600	0,0000	12,5600	0,000	558,222	
0,23	1	19,6250	0,0000	0,0000	0,000	0,000	
0,24		19,6250	0,0000	0,0000	0,000	0,000	
0,25		19,6250	0,0000	0,0000	0,000	0,000	
0,26		19,6250	19,6250	0,0000	872,222	0,000	
0,27		19,6250	0,0000	0,0000	0,000	0,000	
0,28		28,2600	0,0000	0,0000	0,000	0,000	
0,29		1	28,2600	0,0000	28,2600	0,000	1256,000
0,30		1	28,2600	28,2600	0,0000	1256,000	0,000
0,31		28,2600	0,0000	0,0000	0,000	0,000	
0,32		28,2600	0,0000	0,0000	0,000	0,000	
0,33		38,4650	0,0000	0,0000	0,000	0,000	
0,34	1	38,4650	0,0000	38,4650	0,000	1709,556	
0,35	2	38,4650	0,0000	76,9300	0,000	3419,111	
0,36		38,4650	0,0000	0,0000	0,000	0,000	



AREA DI SAGGIO GRUPPO 25 SUP.: MQ 113,04 LOCALITA':Difensola - Coord. WGS 84 N:41°35'28,3" - E: 14°08'54,1"											
Diametri a 1,30 m	n° piante AdS Cerro	n° piante AdS Farnetto	g/AdS mq	volume/as per pianta Cerro/Farn.	volume/as per cl. diam. D Cerro	volume/as per cl. diam. D Farnetto	n° piante Ha Cerro	n° piante Ha Farnetto	g/Ha mq	volume/Ha per cl. diam. Cerro	volume/Ha per cl. diam. Farnetto
0,05		2	0,0039	0,0106	0,0000	0,0212	0	177	0,347	0,000	1,875
0,06		2	0,0057	0,0150	0,0000	0,0300	0	177	0,500	0,000	2,654
0,07	1	3	0,0154	0,0204	0,0204	0,0612	88	265	1,361	1,805	5,414
0,08	2	1	0,0151	0,0265	0,0530	0,0265	177	88	1,333	4,689	2,344
0,09	1	3	0,0254	0,0334	0,0334	0,1002	88	265	2,250	2,955	8,864
0,10	1		0,0079	0,0412	0,0412	0,0000	88	0	0,694	3,645	0,000
0,11			0,0000	0,0497	0,0000	0,0000	0	0	0,000	0,000	0,000
0,12		2	0,0226	0,0589	0,0000	0,1178	0	177	2,000	0,000	10,421
0,13			0,0000	0,0691	0,0000	0,0000	0	0	0,000	0,000	0,000
0,14			0,0000	0,0800	0,0000	0,0000	0	0	0,000	0,000	0,000
0,15	2	1	0,0530	0,1700	0,3400	0,1700	177	88	4,688	30,078	15,039
0,16			0,0000	0,1700	0,0000	0,0000	0	0	0,000	0,000	0,000
0,17			0,0000	0,1700	0,0000	0,0000	0	0	0,000	0,000	0,000
0,18			0,0000	0,2800	0,0000	0,0000	0	0	0,000	0,000	0,000
0,19			0,0000	0,2800	0,0000	0,0000	0	0	0,000	0,000	0,000
0,20			0,0000	0,2800	0,0000	0,0000	0	0	0,000	0,000	0,000
0,21			0,0000	0,2800	0,0000	0,0000	0	0	0,000	0,000	0,000
0,22		1	0,0380	0,2800	0,0000	0,2800	0	88	3,361	0,000	24,770
0,23			0,0000	0,4900	0,0000	0,0000	0	0	0,000	0,000	0,000
0,24	1		0,0452	0,4900	0,4900	0,0000	88	0	4,000	43,347	0,000
0,25		1	0,0491	0,4900	0,0000	0,4900	0	88	4,340	0,000	43,347
0,26			0,0000	0,4900	0,0000	0,0000	0	0	0,000	0,000	0,000
TOTALE	8	16	0,2812		0,9780	1,2969	708	1415	24,88	86,52	114,73



AREA DI SAGGIO GRUPPO 32 SUP.: MQ 113,04 LOCALITA':Difensola - Coord. WGS 84 N:41°35'28,4" - E: 14°08'52,2"											
Diametri a 1,30 m	n° piante AdS Cerro	n° piante AdS Farnetto	g/AdS mq	volume/as per pianta Cerro/Farn.	volume/as per cl. diam. D Cerro	volume/as per cl. diam. D Farnetto	n° piante Ha Cerro	n° piante Ha Farnetto	g/Ha mq	volume/Ha per cl. diam. Cerro	volume/Ha per cl. diam. Farnetto
0,05			0,0000	0,0106	0,0000	0,0000	0	0	0,000	0,000	0,000
0,06		3	0,0085	0,0150	0,0000	0,0450	0	265	0,750	0,000	3,981
0,07		2	0,0077	0,0204	0,0000	0,0408	0	177	0,681	0,000	3,609
0,08		2	0,0100	0,0265	0,0000	0,0530	0	177	0,889	0,000	4,689
0,09		2	0,0127	0,0334	0,0000	0,0668	0	177	1,125	0,000	5,909
0,10		1	0,0079	0,0412	0,0000	0,0412	0	88	0,694	0,000	3,645
0,11		1	0,0095	0,0497	0,0000	0,0497	0	88	0,840	0,000	4,397
0,12			0,0000	0,0589	0,0000	0,0000	0	0	0,000	0,000	0,000
0,13			0,0000	0,0691	0,0000	0,0000	0	0	0,000	0,000	0,000
0,14			0,0000	0,0800	0,0000	0,0000	0	0	0,000	0,000	0,000
0,15			0,0000	0,1700	0,0000	0,0000	0	0	0,000	0,000	0,000
0,16	1		0,0201	0,1700	0,1700	0,0000	88	0	1,778	15,039	0,000
0,17			0,0000	0,1700	0,0000	0,0000	0	0	0,000	0,000	0,000
0,18		2	0,0509	0,2800	0,0000	0,5600	0	177	4,500	0,000	49,540
0,19			0,0000	0,2800	0,0000	0,0000	0	0	0,000	0,000	0,000
0,20		1	0,0314	0,2800	0,0000	0,2800	0	88	2,778	0,000	24,770
0,21			0,0000	0,2800	0,0000	0,0000	0	0	0,000	0,000	0,000
0,22			0,0000	0,2800	0,0000	0,0000	0	0	0,000	0,000	0,000
0,23			0,0000	0,4900	0,0000	0,0000	0	0	0,000	0,000	0,000
0,24			0,0000	0,4900	0,0000	0,0000	0	0	0,000	0,000	0,000
0,25		1	0,0491	0,4900	0,0000	0,4900	0	88	4,340	0,000	43,347
0,26			0,0000	0,4900	0,0000	0,0000	0	0	0,000	0,000	0,000
0,27		1	0,0572	0,4900	0,0000	0,4900	0	88	5,063	0,000	43,347
0,28			0,0000	0,7600	0,0000	0,0000	0	0	0,000	0,000	0,000
0,29			0,0000	0,7600	0,0000	0,0000	0	0	0,000	0,000	0,000
0,30		1	0,0707	0,7600	0,0000	0,7600	0	88	6,250	0,000	67,233
0,31			0,0000	0,7600	0,0000	0,0000	0	0	0,000	0,000	0,000
TOTALE	1	17	0,3356		0,1700	2,8765	88	1504	29,69	15,04	254,47

